

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “Federico II”



Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

LAUREA TRIENNALE IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL
TERRITORIO

TESI DI LAUREA IN
TECNICA ED ECONOMIA DEI TRASPORTI

*"L'impatto dei collegamenti marittimi
sull'accessibilità del Cilento"*

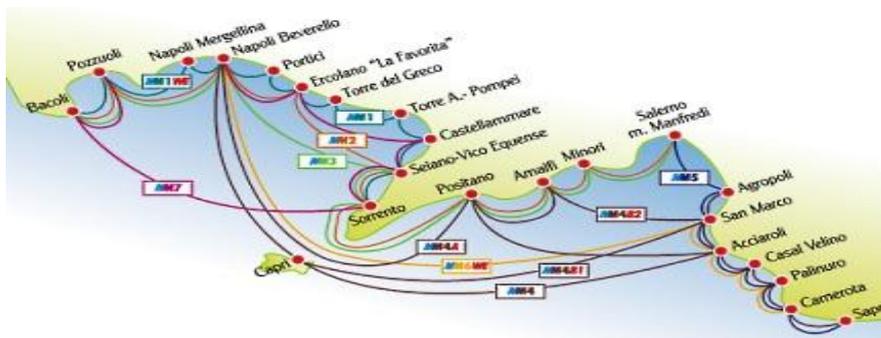
Relatore:
Ch.mo Prof. BIGGIERO LUIGI

Candidato:
FRANCESCO GUGLIUCCI
Matr. 518/440

Anno Accademico 2014/2015

Abstract

Lo scopo di questa tesi è lo studio dell'impatto dei collegamenti marittimi sulla accessibilità del Cilento e l'influenza di questo servizio sull'economia del territorio. Fino a poco tempo fa, i collegamenti marittimi cilentani erano assicurati dal cosiddetto Metrò del Mare, un servizio marittimo attivo dal 2001 al 2012 che, utilizzando soprattutto aliscafi, collegava i Golfi di Napoli, Amalfi, Salerno e il Cilento.



Nel Cilento il trasporto su gomma risulta essere in condizioni critiche a causa della ridotta offerta di strade di grande comunicazione e per i dissesti strutturali che interessano la viabilità principale con tempi di ripristino a medio – lungo termine. A tutto questo si aggiunge il problema della congestione del traffico durante il periodo estivo.



Analogamente, il trasporto ferroviario, per quanto non dissestato come quello stradale, non brilla certamente per frequenza delle corse e, nella maggior parte dei casi, non permette il facile trasferimento tra le stazioni e i luoghi marittimi. Ciò a causa principalmente dell'orografia del territorio. In questo quadro il

collegamento marittimo risulta essere una soluzione. Le vie del mare possono contribuire a decongestionare e fluidificare i flussi di traffico che interessano spesso le aree costiere soprattutto nel periodo estivo. Alcune esperienze hanno dimostrato che, in aree costiere come quelle del Cilento, il servizio di trasporto marittimo come il Metrò del Mare abbia contribuito alla realizzazione di forme integrate di trasporto pubblico tese ad un maggiore e più agevole accesso alle mete turistiche. Oggi, questo, può essere un fattore importantissimo per il territorio che vede notevoli carenze a livello di accessibilità.

Nella prima parte del lavoro di tesi, ci si è concentrati su una indagine conoscitiva sul territorio cilentano allo scopo di definire i flussi turistici collegati con l'uso del metrò del mare negli anni passati. L'indagine si è concentrata sui luoghi di scalo del metrò del mare incontrando esercenti di diverse attività commerciali, di aziende di trasporto collettivo locale, di strutture ricettive turistiche. Mediamente, le interviste hanno rivelato che circa il 10-15% dei clienti utilizzava il MM, e a Palinuro e Camerota questa frazione raggiungeva addirittura il 15-20%.

Per verificare quanto il MM fosse competitivo con le altre modalità di trasporto, abbiamo valutato tempi e costi in auto e treno per confrontarli con i tempi e costi che all'epoca erano da orario del MM. Per il costo e tempo di viaggio in treno e via mare, il treno risulta essere più vantaggioso sia per il costo di viaggio che per il tempo di percorrenza ma risente della cattiva localizzazione delle stazioni rispetto alle località balneari. Considerando il confronto tra auto e MM con particolare riferimento alle sole località balneari, la differenza tra costo normale e generalizzato tot del viaggio in auto e via mare risulta molto più vantaggioso per il MM.

In mancanza di dati forniti dalle capitanerie di porto relative agli sbarchi solo nel Cilento, si è trovato un solo dato relativo al 2010 di 14978 pax sbarcati nel Cilento solo a luglio, riportato da un quotidiano a diffusione locale. Inoltre, dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, si evince che il capitale medio totale speso nel solo luglio 2010 relativo ai turisti in arrivo con il MM è di circa 1.150.000€. Se il Cilento nel suo complesso ha subito un calo del turismo

stimabile intorno al 15-20%, dalle analisi effettuate almeno il 10-15% è da attribuire all'abolizione del MM. Se si calcola solo per luglio 2010 il 20% di iva sui 1.150.000€ si ottengono 230.000€ di iva che lo Stato non ha incassato a causa dell'abolizione del MM. Sommando questo gettito di luglio per i 4 anni dalla soppressione del MM si giunge a 920.000€ di gettito iva mancante per lo Stato corrispondente a un capitale non speso per il turismo pari a 4.600.000€. Ci si è chiesti, a questo punto, i motivi che hanno prodotto l'abolizione del MM. Evidentemente i costi per la Regione Campania necessari a mantenere attive le linee erano ritenuti eccessivi per i tempi di ristrettezze (patto di stabilità, buco della sanità e quant'altro) passati e quindi si arrivò all'abolizione del servizio. Dallo studio effettuato si è visto che almeno nel Cilento il "Metrò del Mare" era un servizio di trasporto fondamentale e che la sua eliminazione ha fortemente penalizzato il territorio con la riduzione del turismo. L'analisi effettuata può essere uno stimolo a uno studio più approfondito che valuti l'aumento del costo del biglietto, i cui margini esistono da quanto sopra riportato, insieme a un finanziamento statale mirato, giustificato dall'aumento di iva e irpef dovuto alle attività turistiche cilentane, al fine di un ripristino del servizio marittimo del Metrò del Mare.